

et dar una certa quantità, e cussi Asolo, ch'è di la raina di Cypri; unde per coleio li fo scritto, tolesse quello li desseno.

Nota, il dazio dil vin fo incantà in Rialto, in luogo di sier Nicolò Michiel, qual eri cazete, per non aver dà le piezarie suficiente, e fo dato a sier Lucha Arian, dacier vechio, per ducati 62 milia.

Da poi disnar, el principe con la Signoria deteno audientia, et li savij daspersi a consultar se redu-seno, et vene letere.

Di Ravena, di X, hore 21. Come, per uno messo, parti sabato a hore 17 da Urbin, dice quelli à inteso, che Vitelozo passava l' Apenino, et era discesse a Santo Anzolo in Vado, el qual loco fè mutation, e preso alcuni cittadini favoriti di Valentino; et che le zente eridavano: Feltre! Marco! Marco! e Vitelozo!; et anche Cai et Augubio fenno questo in-stesso e tumultuavano. *Item*, per uno prete venuto, inteseno questo medemo, qual parti eri di Urbin. Confirma la nova di San Leo; et che hanno vituarie e 100 homeni da fati, sono coniuurati a la morte. *Item*, ebbero eri la rocha di Maiolo, e Santa Agata è neutral; stanno a veder; San Marin è disposto a darsi a la Signoria, et eridano: Marco! Marco! *Item*, missier Remiro fè tre zorni experientia di andar, con 300 cavali e fanti, a San Leo, e trovò li passi preoccupati, e, volendo andar a Monte Fior, atrovò quel medemo; li villani sono mal disopsti. *Item*, per uno homo d'arme, qual fo preso a Cesena e lassato, dice, la comunità ebbe letere dil ducha, dri-zate a quel governador, di Bertonoro; una e l'altra comunità comandava mandasse zente a li passi, e chi trovasse passar verso San Leo lo prendesse etc.

A di XII octubrio. In colegio. Vene sier Fan-tin Pizamano, venuto podestà et capetanio di Roigo, et referite dil Polesene e di le rote e danni auti, adeo si pol dir *totaliter* disfato; et prega si provedi. Laudato.

— Vene Constantin Laschari, cyprioto, dice esser stato orator al charaman, et presentò letere di sier Nicolò di Prioli, luogo tenente di Cypro, qual lo lauda. Or referi alcune cosse e dil Sophì, propheta novo. Li fo ditto ponesse il tutto *in scriptis*.

Dil capetanio zeneral di mar, adate al Sasno, a di 22 septembrio. Narra il levarsi di Santa Maura, e de l' importantia è stà quella vittoria, e tutti la lauda; lassa li sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, con 13 galie, monition et do con-testabili, comme scrisse, e lassa danari e maistri per il fabbricar; e lui vien in colfo, con il resto di le galie, per tuor l' impresa di Durazo, dove à intelligen-

tia, e à mandà il capetanio dil colfo con letere a li vechij dil paese. *Item*, si duol, la Signoria non l' ha-bi prima notificà la prattica di la pace, e dice la risposta dete a Pantaleo Coresi, quando fo da lui; e qui è molto longo, dolendosi assai. *Item*, la galia dil ducha de Nixia era partida, per tornar a li soi lochi in Arzipielago.

Da Corfù, dil baylo e consieri, di . . . Come non è solum 40 fanti, nè hanno monition, per esser stà disornido; prega si provedi.

Di Otranto, di sier Alvise Contarini, go-vernador. Come suo fiol, è vice sopracommito, vene li con letere dil zeneral; le manda, e avisa nove di Reame.

Da Monopoli, di sier Lucha da cha' Taia-piera, governador. Di le cosse de li, et dil loco di San Stefano, dove morite, a li di passati, quel Car-raffa Ferier, avia il dominio; et hora so nepote con-vicina mal.

Da Dulzigno, di sier Francesco da cha' Ta- 164
iapiera, conte e capetanio. In materia di certi salli andavano in Boiana, ch'è di Antivari, lui li ha tolti per contrabando etc. Or, per coleio, fo commessa a veder a sier Nicolò Dolfin, andava synico in quelle parte.

Di Alexio, di sier Antonio Bon, provedador, di 6 septembrio. Dil zonzer li dil vescovo di quel luogo con letere, et altre particolarità, *ut in ea*.

Di Spalato, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador. Come turchi hanno corso in quel con-tado, e, mediante li provvedimenti fati, niun danno è ocorso, et non manca niuna anima.

Da Sibinico, di sier Piero Marcello, conte e capetanio. Come alcuni di Coxule hanno corso su quel di Traù, menato via assa' animali, et fato gran danno; sono murlachi; e manda in nota con chi sono corsi, *videlicet* li principal, *ut patet in ea*.

Di Roigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo, podestà et capetanio. Zercha quelle rote.

Di Verona. Che manderano li guastatori a la rota dil Polesene, *licet* sia quelli deputati difficili, dicendo esser angarizati.

Di Civaldi di Belun, di sier Antonio da Ca-nal, podestà et capetanio. Cercha certo contra-bando di biave, *quid fiendum* di l' homo, atento è pena *capitis*; poi de li vicino non s' intende passi alcun fante alemano.

Di Udene, di sier Pollo Trivixan, el cava-lier, luogo tenente. Manda alcune nove di Elema-gna con li reporti di exploratori. O da conto.

Dil capetanio zeneral di mar, date in galia,